



COMUNE DI TRANI (BT)

PROGETTO DEFINITIVO

NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE “SAN MAGNO VESCOVO E MARTIRE”

FG. 24_PARTICELLE 806-809-901

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Introduzione

Segno, significato, sensazione, suggestione di uno spazio intriso di gesta, riferimenti, recupero del coinvolgimento emozionale di essere in uno spazio sacro e sentirsi parte essenziale. E' una mandorla il nostro primo riferimento: la mandorla mistica è un simbolo universale la quale si ottiene da due cerchi dello stesso raggio che si intersecano in modo che il centro di ogni cerchio si trova sulla circonferenza dell'altro.

La sua caratteristica è di rappresentare uno spazio chiuso, protetto, delimitando lo spazio sacro e separandolo dallo spazio profano. Uno spazio chiuso che separa il puro, l'originario, dall'impuro. Il voler necessariamente veicolare l'impianto progettuale attraverso simbolismi e riferimenti che si radicano nella cultura cristiana è stato il nostro primo obiettivo seguendo così un chiaro percorso di ricerca tipologica e formale. Il progetto per la nuova chiesa di Trani nel quartiere Stadio si propone di tradurre questi concetti attraverso l'arte e l'architettura. Per quanto riguarda l'istanza architettonica due questioni: l'impianto urbanistico e l'impianto architettonico del monumento. La progettualità doveva necessariamente confrontarsi con la città. Un'area anonima, un bordo di periferia, priva di emergenze e gerarchie urbanistiche, che attende occasioni di qualificazione e riqualificazione. La forma del terreno, un trapezio, ci ha guidato nell'individuazione degli ambiti e funzioni del centro parrocchiale mentre l'architettura



fa riferimento come già detto all'aula unica e all'orientamento est-ovest, che la lega idealmente alla chiesa madre di Trani la Cattedrale.

Definizione degli spazi

Il complesso parrocchiale è costituito principalmente da due elementi che si distinguono sia a livello strutturale che nelle funzioni predominanti: l'edificio che costituisce la chiesa vera e propria e il sistema degli spazi adibiti alla parrocchia. La chiesa, articolata nella fusione dell'aula liturgica principale con gli spazi della sacrestia, della cappella feriale, della penitenzieria e del fonte battesimale in un unico grande volume, intende visualizzare “l'incontro”. La chiesa è raggiungibile da un sagrato dove si apre il suo ingresso principale. La parete sud, proprio per caratterizzarne la vocazione di riconoscibilità presenta un segno a guisa di croce inciso nella parte sud est della struttura. Il centro parrocchiale si configura come un edificio a doppia altezza, che si snoda per tre lati intorno ad un chiostro raggiungibile sia dall'interno dell'edificio sia dall'esterno tramite delle rampe, divenendo in questa maniera un luogo di aggregazione sociale all'aperto.

Tale chiostro, oltre ad garantire la necessaria illuminazione ed areazione dei locali del centro parrocchiale posti al di sotto del livello stradale, costituisce un'ulteriore piazza che per un lato si mostra al quartiere, mentre sugli altri tre lati mantiene la funzione di protezione dell'intero complesso parrocchiale.

Analisi degli Ambienti: Chiesa_Aula_Fonte Battesimale_Penitenzieria_Sagrestia

La geometria che da vita alla superficie dell'aula liturgica, come già espresso in precedenza, si riferisce alla mandorla, per cui le pareti laterali che vanno a definire lo spazio liturgico seguono una linea curva che si dispone lungo l'asse ovest-est. Questi setti sono rastremati verso l'alto, e interamente rivestiti sul lato esterno da lastre di pietra locale. L'accesso principale della chiesa è preceduto da uno spazio costituito da una breccia tra le pareti piene delimitanti l'aula liturgica, spazio che consente anche l'accesso diretto al fonte battesimale rendendo possibile il percorso liturgico del sacramento del battesimo prima dell'ingresso in chiesa. Le stesse pareti internamente vengono scandite



da tagli a tutta altezza che determinano, lungo la parete nord, i luoghi liturgici come il battistero, la penitenzieria, la sagrestia e la cappella feriale. Questi luoghi sono accessibili in quanto spazi articolati ma non separati dall'aula principale, e proprio i tagli sulla parete ne definiscono le caratteristiche e permettono, nella parte superiore, di definire una serie di finestrate per l'illuminazione diretta dell'aula liturgica. Ciascun ambiente presenta caratteristiche ben precise, che definiscono i caratteri formali e liturgici necessari. Il battistero è distinto dall'aula ma aperto verso di essa, lo spazio, illuminato dall'alto direttamente da un lucernario posto sulla copertura, è caratterizzato da una vasca ovoidale che consente di imprimere il sacramento del battesimo sia per infusione che per immersione così come meglio descritto nella scheda allegata. A seguire, la penitenzieria, accessibile anche dal battistero, prevede due confessionali posizionati su un lato dell'ambiente, opposti ad una serie di sedute dedicate ai momenti di raccoglimento, e sarà illuminato da un taglio di luce radente aperto sul soffitto. Dopo il vano di comunicazione diretta tra la chiesa e la parrocchia, si apre l'accesso alla sagrestia ed ai suoi spazi correlati, che sono direttamente collegati anche con il centro parrocchiale e la cappella feriale. La posizione della sacrestia non vicina all'area presbiterale permette di realizzare liturgicamente il rito della processione introitale. In successione e ortogonalmente all'asse est ovest della chiesa si apre la cappella feriale dedicata all'adorazione eucaristica e che si identifica anche come lo spazio dedicato al santo titolare della chiesa attraverso un dipinto, che racconta l'iconografia del Santo. La cappella è illuminata da una grande vetrata posta dietro la parete che porta artisticamente il tabernacolo, la cui luce è filtrata da una contro parete esterna a mattoncini di pietra locale disposti a graticcio. Sulla parete opposta dell'aula liturgica uno sfondamento della parete in prossimità dello spazio presbiterale, permette di concentrare in questo punto: la teca dedicata alla Madonna, l'ingresso laterale alla chiesa e la posizione della consolle dell'organo. Da questo stesso punto inoltre parte un matroneo che si estende diminuendo il suo oggetto fino alla parete d'ingresso, dove è celata la scala di servizio alle coperture della chiesa e per il raggiungimento della quota intermedia di questa balconata. Il parapetto di questo sporto potrà essere il luogo delle 14 stazioni della via crucis da definire dal punto di vista artistico formale. Lo spazio sacro del presbiterio, posto al termine dell'asse principale est-ovest della chiesa, è posto su un crepidoma di tre gradini e racchiuso tra le due pareti della mandorla che definiscono lo spazio chiesa avendo,



come soluzione di “chiusura non chiusura”, una parete vetrata che permette l'ingresso della luce in maniera indiretta rispetto allo stesso spazio. Nell'area presbiterale i fuochi liturgici (altare, ambone, sede del presidente, croce d'altare e tutto l'apparato iconografico, (definito dal punto di vista artistico - formale nella relazione dell'artista incaricato) sono disposti secondo le prescrizioni del Concilio Vaticano II per le nuove chiese rispettando essenzialmente la centralità dell'Altare, l'importanza dell'Ambone e la visibilità della sede. La struttura della copertura dell'aula, in legno lamellare per grandi luci, lascia penetrare la luce lungo tutto il lato perimetrale posto a sud della chiesa.

L'illuminazione diurna generale come descritto, prevede l'uso di luci indirette, ad evidenziare la struttura di copertura sospesa, mentre un taglio di luce che si apre a partire dall'ingresso fino ad arrivare all'altare provoca una suggestione che simboleggia il percorso del fedele che raggiunge il punto più sacro dell'intera aula. Il resto dell'aula viene illuminato da grandi tagli nella parete posizionata a nord. L'interno della chiesa è caratterizzato da una conformazione attenta ai volumi e dallo studio scrupoloso dell'ingresso della luce filtrato dalla vetrata absidale e dalle feritoie laterali, mentre la sequenza delle vetrate che segue tutta l'aula, dal fonte battesimale all'altare maggiore, consente di enfatizzare simbolicamente il percorso di “luce” che accompagna l'uomo dalla sua nascita fino alla sua consacrazione a Dio verso l'area presbiterale. Tutte le vetrate filtreranno la luce naturale attraverso una finitura ad effetto alabastro in modo da modularne l'intensità e la temperatura di colore della luce adeguandola allo spazio sacro.

Centro Parrocchiale Atrio Chiostrò Casa Canonica Aule Salone Campanile.

Il centro Parrocchiale si sviluppa verso nord, assumendo una forma trapezoidale, all'interno del quale si apre un chiostrò chiuso su tre lati su cui si affacciano gli ambienti compresi quelli del piano interrato. Nello specifico, lungo la parete ovest, dove si posiziona uno dei tre ingressi al centro parrocchiale, si sviluppa un filtro, realizzato con una parete di mattoncini in pietra locale disposti a graticcio, che permette di posizionare nella parte retrostante, una serie di finestrate che illuminano le aule relative alla catechesi, le quali si trovano in parte al piano terra ed in parte al piano seminterrato. In corrispondenza dell'ingresso ovest, sul lato interno, sono concentrati tutti i collegamenti



verticali (scale ed ascensore) tra i due livelli compresa una rampa semicircolare che permette di raggiungere l'atrio principale che disimpegna i corridoi che guidano ai diversi spazi della parrocchia. La parete ad est invece è caratterizzata da una pelle che cela il corpo della casa canonica e dei servizi e che funge anche qui da quinta con le aree circostanti. La “pelle” è caratterizzata da lastroni in pietra, mentre all'altezza del chiostro la quinta si interrompe per permettere l'affaccio su questa corte interna sottostante. A seguire si costituisce un ulteriore ingresso alla parrocchia, che si apre proprio tra questo grande affaccio e il volume della sagrestia. La parete a nord infine costituisce l'ingresso al centro Parrocchiale per chi proviene dal centro cittadino posto oltre la barriera della ferrovia. Nel punto esatto in cui le due diverse pareti che ne delimitano i confini ad est e ad ovest si incontrano, si crea l'ingresso caratterizzato dalla presenza del campanile. Quest'ultimo, infatti, non viene posizionato nei pressi della chiesa vera e propria, ma assume una posizione di rilievo che ne permette di esaltare il valore simbolico di stele che lo contraddistingue. La struttura consta principalmente di un setto in cemento armato piegato ad elle, entro il quale si posiziona una scala, chiusa sul terzo lato da un ulteriore setto rivestito in pietra locale che rimane staccato dal setto ad elle in modo da creare due feritoie aperte lungo tutto lo sviluppo verticale del campanile. La scala rende accessibili le quote sia delle campane poste in sommità che della copertura del centro parrocchiale per permetterne la loro manutenzione. L'ingresso nord è uno spazio articolato, prevede quindi la costituzione di rampe e gradini che permettano il superamento del dislivello esistente tra la quota della strada e quella del centro parrocchiale.

Relazioni con l'edificato esistente e spazi esterni

Il centro Parrocchiale si sviluppa lungo un'area trapezoidale che trova la sua dimensione massima lungo il lato a sud, dove dovrà confrontarsi con un edificio residenziale di recente costruzione. La chiesa, nello specifico, disposta lungo l'asse est-ovest con l'ingresso principale rivolto verso via Monte D'Alba guadagna davanti a sé un ampio spazio da dedicare al sagrato dove è stato possibile ricavare anche l'area per un campo di calcio con annessi spogliatoi al servizio del centro parrocchiale. I due luoghi sono separati una parete che riporta la stessa definizione architettonica formale del graticcio che chiude il lato ovest del centro parrocchiale. Soluzione che permette di realizzare la



duplice istanza di definizione architettonica del sagrato e di separazione con l'area dedicata allo sport. Il resto del lotto, è stato trattato come se fosse un vero e proprio spazio pubblico, dove si alternano aree per la sosta, il gioco e il divertimento. Lungo la parete est, infatti, si snoda un percorso definito da un limite sinusoidale parallelamente alla strada, definito con una serie di risalite, tramite gradini e rampe per disabili, alle quali vengono affiancate delle sedute in pietra ciascuna accoppiata ad un albero, in modo da garantire ombra e tranquillità a chi ne vuole usufruire per una sosta.

Deroghe al progetto

Il progetto del centro Parrocchiale è di fatto la sintesi delle istanze della committenza, delle norme C.E.I. per la progettazione di edifici di culto e della normativa urbanistica. Le scelte progettuali, dedite ad aderire a tutti i vincoli ed indirizzi programmatici, vincoli derivanti dalla forma del lotto di progetto oltre che da esigenze legate alle scelte architettoniche, hanno determinato la necessità di usufruire deroghe sia alla realizzazione di una volumetria maggiore di quanto previsto dalle NTA del PUG che alla definizione delle aree destinate a parcheggio. Le maggiori volumetrie in progetto, che si quantificano in circa 1.000,00 mc., sono state utilizzate al fine di alzare/aumentare l'altezza dell'aula liturgica. Tale scelta si è resa indispensabile per far emergere il volume della chiesa dal costruito circostante. E' palese come questo aumento non costituisca ulteriore carico urbanistico. Le superfici a parcheggio sono state individuate in volumi interrati. Tale scelta è stata dettata essenzialmente dalla forma del lotto e dalle necessità di dedicare tutti gli spazi esistenti dello stesso ad accogliere in modo essenziale tutte le funzioni tipologiche di destinazione di un centro parrocchiale. La scelta di ubicare il parcheggio in locali interrati ha prodotto un notevole aumento dell'importo dei lavori e pertanto si è definita la possibilità di trasferirla nel tempo ad un secondo lotto funzionale.

Trani, gennaio 2015